

Nascondeva 137 kg di coca nel fondo del rimorchio, arrestato

Reggio Calabria. Centotrentasette chili di cocaina nascosti nel sottofondo di un camion. È l'ultimo sequestro in ordine di tempo portato a termine dalle forze di polizia in Calabria. L'operazione è scattata nella tarda serata di martedì scorso e ha impedito che un altro importante carico di cocaina arrivasse nella Piana di Gioia Tauro per alimentare il sempre più fiorente mercato della droga gestito dalle più potenti 'ndrine della zona. I 137 chili di cocaina purissima sequestrati, infatti, nella vendita al dettaglio, avrebbero fruttato almeno 15 milioni di euro. Il carico, secondo quanto appreso dalla polizia, era custodito all'interno di un vano ricavato nel sottofondo del rimorchio di un camion coperto da sacchi di colla in polvere. Le indagini sarebbero partite dopo una segnalazione della direzione Centrale per i servizi antidroga che dava conto di un ingente carico di cocaina occultato a bordo di un autoarticolato in transito sul territorio nazionale. Ricevuta la comunicazione, il Servizio centrale operativo della Polizia di Stato ha avviato il coordinamento delle indagini per individuare il mezzo pesante. La ricerca ha coinvolto anche i Compartimenti della Polizia stradale. Rintracciato il veicolo sull'autostrada A2 Salerno-Reggio Calabria, gli investigatori della squadra mobile di Reggio Calabria hanno identificato il conducente in un uomo di quaranta anni originario di Polistena con precedenti di polizia per diversi reati. La Polizia stradale di Vibo Valentia ha fermato il mezzo nei pressi dello svincolo autostradale di Sant'Onofrio, in provincia di Vibo Valentia. La successiva perquisizione, condotta con l'impiego di un'unità cinofila, avrebbe consentito di rinvenire 137,5 chili di cocaina suddivisi in 125 panetti termosaldati sottovuoto del peso di 1,1 chili ciascuno. La droga ha un valore all'ingrosso di tre milioni e mezzo di euro circa e una resa, sulle piazze spaccio, di almeno quindici milioni di euro. L'uomo è stato tratto in arresto per il reato di detenzione e trasporto di sostanze stupefacenti. L'attività di indagine è stata coordinata dalla Procura della Repubblica di Vibo Valentia ed eseguita dagli uomini del Servizio centrale operativo, della Squadra Mobile di Reggio e della Polizia Stradale di Vibo Valentia con la collaborazione dell'Unità cinofila della Questura di Vibo Valentia. Continua la battaglia della magistratura e delle forze di polizia nell'area tirrenica della provincia di Reggio Calabria per reprimere il traffico di droga. Un traffico imponente che ha come punto di riferimento il porto di Gioia Tauro, dove nella stessa giornata di martedì scorso, la Guardia di finanza aveva comunicato il maxisequestro di 780 chili di cocaina purissima intercettata in una delle navi cargo in transito nel grande terminal calabrese. L'ultimo di una lunga serie di sequestri che fanno della Piana di Gioia Tauro centro nevralgico del narcotraffico internazionale. Il carico di 137 chili, secondo gli inquirenti, sarebbe stato indirizzato proprio nella Piana di Gioia Tauro e diretto alle 'ndrine che gestiscono i traffici illeciti sul territorio.